

Programma di tematizzazione dei parchi urbani del Comune di Napoli
Progetto di Valorizzazione mediante attività di animazione dei parchi esistenti
Gruppo di Progettazione – Servizio Realizzazione Parchi

VILLA COMUNALE DI CHIAIA

Titolo per la tematizzazione

Il Parco del popolo

Tema di riferimento

“La villa: da Real Passeggio a Giardino del popolo”

La storia del parco raccontata attraverso percorsi legati ai tre differenti periodi storici che hanno caratterizzato la Villa.

Motivazione

La Villa Comunale è il lungo giardino pubblico che separa la Riviera di Chiaia dal lungomare di via Caracciolo e che dona verde e ombra alla passeggiata nei pressi del mare. La sua realizzazione risale al 1780 e nel corso dei secoli è stata più volte ampliata e modificata, tanto che oggi, l'area del parco, potrebbe essere suddivisa in tre principali sezioni che rappresentano emblematicamente tre differenti periodi della storia napoletana.

Al fine di raccontare la storia della Villa che al tempo stesso è storia di Napoli e facilitarne la lettura si possono individuare tre aree ognuna delle quali sarà identificata da una cartellonistica indicante le principali caratteristiche storiche, ambientali e architettoniche.

Contenuti per la divulgazione delle informazioni

La tematizzazione del parco può essere sviluppata attraverso l'allestimento di una specifica cartellonistica. Di seguito si individuano alcuni esempi.

Esempio 1 “Ferdinando IV di Borbone racconta la nascita del Real Passeggio”

“Nel 1778, affascinato dalle “Tuilieres” parigine, disposi che fra la Riviera e la spiaggia di Chiaia venisse ricavata una Villa che potesse servire per il **Real Passeggio**. Gli aristocratici amavano passeggiare lungo questi giardini ai quali il popolo non poteva accedere.

Programma di tematizzazione dei parchi urbani del Comune di Napoli
Progetto di Valorizzazione mediante attività di animazione dei parchi esistenti
Gruppo di Progettazione – Servizio Realizzazione Parchi

Scelsi come progettista dell'opera l'architetto Carlo Vanvitelli, figlio del più noto Luigi, che iniziò una serie di espropri per la realizzazione e ordinò la dismissione dei lavatoi pubblici della spiaggia trasferiti poi in un giardino.

La villa fu abbellita da statue neoclassiche, tempi e fontane e da una cassa armonica in ghisa e vetro che costituiva il punto finale del progetto iniziale del passeggiō.

Esempio 2 Ferdinando continua nel racconto “L'ampliamento della Villa”

“L'11 luglio 1781 la Villa fu inaugurata, con una fiera in Piazza Vittoria, che durò fino all'8 settembre. Fu proprio in questo giorno che permisì per la prima volta l'ingresso al popolo. L'ingresso aveva ai lati due garitte, ed era sorvegliato da soldati.”

Il grande viale centrale presentava una fontana che segnava il centro dei giardini e che rappresentava uno scoglio sul quale Partenope ed il Sebeto versavano acqua, contornati da puttini. Nel 1791 il complesso fu invece sostituito dal Toro Farnese che vi rimase fino al 1826.

In seguito ai moti rivoluzionari ed ai conseguenti danni furono stabiliti una serie di interventi che diedero alla Villa un andamento tipico degli schemi del giardino all'inglese. I due viali laterali cominciarono ad essere popolati da nuove specie arboree, statue che rappresentavano i personaggi più illustri della storia di Napoli e fontane. Col prolungamento della passeggiata e la creazione di un boschetto vi fu anche l'introduzione di specie esotiche.

La Villa continuava ad essere passeggiō reale ed il popolo vi poteva accedere una sola volta l'anno durante la Festa di Piedigrotta; la villa presentava in questa occasione un andirivieni di gente, di venditori ambulanti, un affollarsi ai tavolini di improvvise taverne dove si poteva consumare senza spendere troppo una zuppa di cozze innaffiata da un buon bicchiere di vino gelato.

Fu in seguito all'uccisione di un manutentore, avvenuta proprio durante la festa, che l'ingresso del popolo fu disciplinato anche durante i giorni della festa.

Esempio 3 “Da Real Passeggiō a Villa Nazionale”

Fu dopo il 1860 con l'unità d'Italia, che il Real Passeggiō fu aperto a tutti diventando Villa Nazionale e diventando luogo commemorativo dei personaggi illustri che avevano caratterizzato la città di Napoli.

Nel 1861 fu presentato un progetto per la sistemazione e l'ampliamento di piazza Vittoria e la costruzione di una nuova strada che doveva costeggiare la villa fino al mare, l'odierna via Caracciolo, che comprendeva un riammodernamento della villa stessa. Il progetto fu approvato e portato a termine.

Nel 1869 la villa cambiò nuovamente nome diventando la moderna Villa Comunale.

L'ingresso fu riammobilato e l'inferriata che costeggiava la parte della riviera fu tolta ed al suo posto fu costruito il casotto chiamato Pompeiorama.

Programma di tematizzazione dei parchi urbani del Comune di Napoli
Progetto di Valorizzazione mediante attività di animazione dei parchi esistenti
Gruppo di Progettazione – Servizio Realizzazione Parchi

Il naturalista tedesco Anton Dohrn fece costruire lato mare la stazione zoologica più importante d'Europa ancora oggi sede dell'Acquario che attualmente ospita molti organismi marini tipici del Mediterraneo.

Alla fine del '900 la Villa è stata restaurata ad opera dello studio dell'Architetto Alessandro Mendini, i cui interventi hanno interessato la riprogettazione degli chalet, la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione, una nuova cancellata e la risistemazione del verde.

Attività di supporto previste

Visite guidate

Visite teatralizzate da effettuarsi periodicamente, che permettano agli utenti di ripercorrere le tappe storiche fondamentali della Villa, attraverso l'incontro con attori/ animatori nelle vesti dei personaggi dell'epoca.

Caccia al tesoro

I giardini della Villa Comunale così come altri parchi del Comune di Napoli potranno essere dedicati per una giornata ad una caccia al tesoro per i più piccoli.

Cfr: Milano, Giardini della Villa Comunale.

Opere edili a supporto

A supporto dell'attività relativa alle visite guidate sarà necessaria la costruzione di un palco per le rappresentazioni.

Programma di tematizzazione dei parchi urbani del Comune di Napoli
Progetto di Valorizzazione mediante attività di animazione dei parchi esistenti
Gruppo di Progettazione – Servizio Realizzazione Parchi

Programma di tematizzazione dei parchi urbani del Comune di Napoli
Progetto di Valorizzazione mediante attività di animazione dei parchi esistenti
Gruppo di Progettazione – Servizio Realizzazione Parchi

Titolo Progetto “*In memoria della Shoah*”

Tema di riferimento

“Il giardino del popolo ricorda la Shoah”

Una porzione di parco destinata alla commemorazione delle vittime dell'Olocausto e di tutti coloro che, a rischio della loro vita, hanno protetto i perseguitati.

Motivazione

Il 27 gennaio del 1945 l'Armata Rossa fece il suo ingresso nel campo di sterminio nazista di Auschwitz portando alla luce l'orrore di una delle tragedie più devastanti della storia dell'uomo: la Shoah, il sacrificio estremo di milioni di ebrei uccisi nelle camere a gas e bruciati nei forni crematori dei campi tedeschi. L'Olocausto, dal greco *holos* “completo” e *kaustos* “rogo”, identifica il genocidio a cui furono sottoposte tutte quelle etnie ritenute “indesiderabili” dalla cultura nazista: non solo ebrei, ma anche zingari, testimoni di Geova, omosessuali, malati di mente, disabili furono vittime delle persecuzioni.

In tutta Europa erano presenti campi di concentramento, che sebbene non fossero stati pensati per lo sterminio sistematico di queste classi sociali, portarono comunque alla morte di molti prigionieri a causa delle pessime condizioni in cui si viveva.

Per non dimenticare le vittime della follia nazista e per essere da monito affinché quanto avvenuto in Europa, nello scorso millennio, non si ripeta mai più, per nessun popolo, in nessun tempo e in nessun luogo, nasce l'idea di dedicare un'area della Villa Comunale, già tematizzata come “Parco del Popolo”, alla memoria della Shoah attraverso una cartellonistica che ripercorra la tragedia mediante testimonianze e scritti a riguardo.

Contenuti per la divulgazione delle informazioni

La tematizzazione del parco può essere sviluppata attraverso l'allestimento di una specifica cartellonistica. Di seguito si individuano alcuni esempi.

“Per non dimenticare il numero di matricola indelebile sulla carne viva”

“Per non dimenticare mai un uomo che non è più uomo”

Programma di tematizzazione dei parchi urbani del Comune di Napoli
Progetto di Valorizzazione mediante attività di animazione dei parchi esistenti
Gruppo di Progettazione – Servizio Realizzazione Parchi

Gli scritti per *NON DIMENTICARE*.

Esempio 1 da “Hurbinek” in *La Tregua* di Primo Levi.

...Hurbinek era un nulla, figlio della morte, figlio di Auschwitz. Dimostrava tre anni circa, nessuno sapeva niente di lui, non sapeva parlare e non aveva un nome: quel curioso nome, Hurbinek, gli era stato assegnato da noi, forse da una delle donne, che aveva interpretato con quelle sillabe una delle voci inarticolate che il piccolo ogni tanto emetteva; ma i suoi occhi, persi nel viso triangolare e smunto, saettavano terribilmente vivi, pieni di richiesta, della volontà di scatenarsi, di rompere la tomba del mutismo. La parola che gli mancava, che nessuno si era curato di insegnarli...Nessuno, salvo Henek, un robusto e florido ragazzo ungherese di quindici anni...Dopo una settimana Henek annunciò con serietà, ma senza ombra di presunzione che Hurbinek “diceva una parola”...Nella notte tendemmo l'orecchio: era vero, dall'angolo di Hurbinek veniva ogni tanto un suono, una parola...Nei giorni seguenti, tutti lo ascoltavano in silenzio, ansiosi di capire, e c'erano tra noi parlatori di tutte le lingue d'Europa: ma la parola di Hurbinek rimase segreta.

...Hurbinek, che aveva tre anni e forse era nato in Auschwitz e non aveva mai visto un albero; Hurbinek, che aveva combattuto come un uomo, fino all'ultimo respiro, per conquistarsi l'entrata nel mondo degli uomini, da cui potenza bestiale lo aveva bandito; Hurbinek, il senzанome, il cui minuscolo avambraccio era pure stato segnato col tatuaggio di Auschwitz; Hurbinek morì i primi giorni del marzo 1945, libero ma non redento. Nulla resta di lui: egli testimonia attraverso queste mie parole.

Programma di tematizzazione dei parchi urbani del Comune di Napoli
Progetto di Valorizzazione mediante attività di animazione dei parchi esistenti
Gruppo di Progettazione – Servizio Realizzazione Parchi



dal film *La Tregua* diretto da Francesco Rosi del 1997.

Esempio 2 da “Ehi, ragazzo, quanti anni hai?” in *La Notte* di Elie Wiesel.

Gli oggetti cari che avevamo portato fin qui rimasero nel carro e con loro, alla fine, le nostre illusioni. Ogni due metri una S.S., il mitra puntato su di noi. La mano nella mano seguivamo la massa.

Un graduato delle S.S. ci venne incontro, il manganello in mano. Ordinò:

- Uomini a sinistra! Donne a destra!...fu l'istante in cui abbandonai mia madre...E non sapevo certo che in quel luogo, in quell'istante, io abbandonavo mia madre e Zipporà per sempre. Continuavo a marciare. Mio padre mi teneva per mano. Dietro a me un vecchio crollò per terra. Accanto a lui una S.S. rimetteva la rivoltella nel fodero.

La mia mano si stringeva al braccio di mio padre. Un solo pensiero: non perderlo. Non restare solo.

Gli ufficiali delle S.S. ci ordinarono:

- In file di cinque.

Un tumulto. Bisognava assolutamente restare insieme.

- Ehi ragazzo quanti anni hai?...

Programma di tematizzazione dei parchi urbani del Comune di Napoli
Progetto di Valorizzazione mediante attività di animazione dei parchi esistenti
Gruppo di Progettazione – Servizio Realizzazione Parchi

...- Non ancora quindici anni.

- No diciotto.

- Ma no - replicai – Quindici.

- Razza di cretino ascolta ciò che io ti dico.

Poi interrogò mio padre che rispose:

- Cinquant'anni.

Più furioso ancora, l'altro rispose:

- No, non cinquant'anni. Quaranta. Avete capito? Diciotto e quaranta...

...Ne arrivò un altro, le labbra piene di imprecazioni:

- Figli di cani, perché siete venuti? Eh perché?...

...- Che abbiamo chiesto noi di venire?

Ancora un po' e l'altro lo avrebbe ucciso:...Avreste dovuto impiccarvi là dove eravate piuttosto che venire qui. Non sapevate dunque cosa si preparava qui, ad Auschwitz? Lo ignoravate?...Sì, l'ignoravamo... - Vedete, laggiù, il camino? Lo vedete? Le fiamme, le vedete? (si le vedevamo le fiamme). Laggiù, è laggiù che andrete. È laggiù la vostra tomba....Vi bruceranno! Vi arrostiranno! Vi ridurranno in cenere!...

...continuammo a marciare fino a un incrocio. Al centro c'era il dottor Mengele...una bacchetta da direttore d'orchestra in mano, in mezzo ad altri ufficiali...

...- La tua età? – domandò con un tono che forse voleva essere paterno.

– Diciott'anni. – La mia voce tremava.

– Sano?

– Sì...

...Quella conversazione non era durata più di qualche secondo. A me era sembrata un'eternità.

La bacchetta verso sinistra. Io feci un mezzo passo avanti. Volevo prima vedere dove avrebbe mandato mio padre...La bacchetta si inclinò anche per lui verso sinistra...

...Noi non sapevamo ancora quale direzione fosse quella buona, se quella a sinistra o quella a destra, quale strada portasse alla prigione o quale al crematorio, ma tuttavia mi sentivo felice: ero accanto a mio padre.

Programma di tematizzazione dei parchi urbani del Comune di Napoli
Progetto di Valorizzazione mediante attività di animazione dei parchi esistenti
Gruppo di Progettazione – Servizio Realizzazione Parchi



dal film *La vita è bella* di Roberto Benigni del 1997.

Esempio 3 da “Bambini e olocausto, i numeri della vergogna” in Leggere l’Olocausto di I. Gori.

...un milione e mezzo i bambini uccisi dalla follia nazista durante l’Olocausto...si parla di oltre un milione duecentomila bambini ebrei, decine di migliaia di bambini zingari e migliaia di bambini disabili assassinati in Germania e nell’Europa occupata dai nazisti...

...Il mondo dei piccoli ebrei cambiò rapidamente in Germania con l’avvento al potere del Nazismo nel 1933: si cominciò dalla stupidità e dal fanatismo nelle scuole basati sull’umiliazione della razza inferiore...Prima in Germania e poi in Europa il mondo dei bambini ebrei fu sconvolto: esclusi dalle scuole , dalle organizzazioni di coetanei ariani e dall’utilizzo di strutture pubbliche...Nessuno di loro ebbe mai il tempo di giocare. Le persecuzioni, gli arresti e le deportazioni naziste non avevamo limiti di età: i bambini erano tra i prigionieri a più alto

Programma di tematizzazione dei parchi urbani del Comune di Napoli
Progetto di Valorizzazione mediante attività di animazione dei parchi esistenti
Gruppo di Progettazione – Servizio Realizzazione Parchi

rischio. Senza casa, spesso orfani, erano frequentemente testimoni dell'uccisione di genitori e parenti. Patirono la fame, le malattie, il lavoro forzato e altre pene e sofferenze prima di entrare anche loro nelle camere a gas: poche, pochissime, le possibilità di sopravvivenza nei campi di concentramento...

...Dopo il 1939, il destino dei bambini perseguitati può essere diviso in 4 gruppi: quelli uccisi appena arrivati nei campi di concentramento;; quelli uccisi subito dopo la nascita (per esempio, gli 870 bambini nati nel campo di Ravensbrück da madri ebree e zingare tra il '43 e il '45); i pochi nati nei ghetti e nei campi di concentramento e sopravvissuti (come Stefan Georg Zweig, di tre anni, nato nel ghetto di Cracovia e trasportato in uno zaino attraverso il campo di concentramento di Plaszow fino a Buchenwald nel 1944 dove fu nascosto e protetto dai prigionieri comunisti tedeschi); e i bambini sui 10 anni utilizzati come prigionieri, lavoratori e soggetti agli esperimenti medici dei nazisti....

...Non ci sono parole per giudicare una delle più grandi tragedie dell'umanità. C'è solo l'obbligo di documentare per non dimenticare mai le atrocità dell'uomo sull'uomo. Per tutti i bambini morti nei campi di concentramento; per quella parte di ogni essere umano che è stata morta con loro; e per tutti i bambini che nasceranno e non dovranno mai più subire il destino del milione e mezzo di creature innocenti uccise dalla follia nazista.

I musei dell'Olocausto servono anche a questo.



I bambini ad Auschwitz.

Programma di tematizzazione dei parchi urbani del Comune di Napoli
Progetto di Valorizzazione mediante attività di animazione dei parchi esistenti
Gruppo di Progettazione – Servizio Realizzazione Parchi

Attività di supporto previste

Mostre fotografiche o di documenti

Periodiche mostre che ripercorrono la storia dell'Olocausto sia attraverso fotografie ma anche mediante documenti d'epoca.

Gare studentesche

Possono essere indette delle gare tra studenti per premiare i temi più belli inerenti alla tematica in questione.

Documentari

Può essere predisposta la visione di documentari o films che ricordino la Shoah.

Opere edili a supporto

Leggio fisso con protezione in plexiglass per il posizionamento di un grande *Libro della Memoria* dove qualsiasi persona può riportare testimonianza diretta o raccontata in merito ad un'esperienza vissuta magari nei campi di concentramento.